

CULTURA E SPETTACOLI



Il Signore degli Anelli: incontro tra magia e realtà

Quando il signor Bilbo Baggins di Casa Baggins annunciò che avrebbe presto festeggiato il suo centoundicesimo compleanno con una festa sontuosissima, tutta Hobbiville si mise in agitazione. Così inizia il più grande capolavoro del genere Fantasy, firmato J.R.R. Tolkien, e risultato il romanzo più letto e stampato del XX secolo.

Il Signore degli Anelli è composto da tre volumi: *La Compagnia dell'Anello*, *Le due Torri* e *Il Ritorno del Re*.

Questo libro narra del viaggio di un Hobbit, la più piccola delle creature, sottoposta al più grande pericolo e gravato dal più grande fardello: l'Anello del Potere. Questo magico anello, forgiato da Sauron (nemico della gente libera) e a lui legato nella vita e nella morte, è il simbolo del Potere e del Dominio sulle altre razze. Tramite l'Anello si può fare tutto quello che si desidera, ma si diventa succube dell'Oscuro Sire e, di conseguenza, legati a servire il Male per l'eternità.

Frodo, l'Hobbit protagonista, è accompagnato da altri 8 compagni: lo stregone Gandalf, gli umani Aragorn e Boromir, l'elfo Legolas ed il nano Gimli, e gli Hobbit Merry, Pipino e Sam. In seguito, alla Compagnia, si aggiunge un essere molto singolare: Gollum, il precedente possessore dell'Anello e da questo divorato. Gli effetti dell'anello su questo Hobbit sono evidenti, sia esteriormente che interiormente.

Il Portatore dell'Anello, Frodo, deve andar sino al Monte Fato, vulcano e forgia di Sauron, e distruggere l'anello. Infatti se l'anello rientrerà in possesso dell'Oscuro Sire, tutta la Terra di Mezzo sarà perduta e schiacciata dalla Tirannia del Male.

Il grande intento di Tolkien era creare una mitologia Anglosassone (inesistente fino al suo arrivo), ma anche e soprattutto dare delle grandi lezioni di vita: non sottovalutare mai nessuno (anche il più piccolo essere come un hobbit può avere un grande destino), non perdere mai la Speranza (nel momento in cui tutto sembra perduto un evento può cambiare il destino) e credere nell'amicizia come bene fondamentale (i due amici Frodo e Sam, inseparabili anche nei peggiori momenti). Tramite lo Stregone Gandalf, lo scrittore arriva a trattare, inoltre, il tema spinoso della pena di morte (*Molti tra i vivi meritano la morte. E parecchi che sono morti avrebbero meritato la vita. Sei forse tu in grado di dargliela? E allora non essere troppo generoso nel distribuire la morte nei tuoi giudizi: sappi che nemmeno i più saggi possono vedere tutte le conseguenze*).

Il grande palcoscenico, su cui recitano i personaggi de *Il Signore degli Anelli*, è la Terra di mezzo, Middle-earth in inglese. Lo scrittore ha creato questo mondo con precisione e minuziosità impressionanti. Per rendere l'intera vicenda più credibile, ha ideato per ciascun popolo lingua e usanze differenti (la lingua Elfica è stata anche studiata da linguisti e saggisti per la sua importanza).

Nel 2001 è approdato nelle sale cinematografiche, dopo 3 anni di lavorazione, il film tratto da *Il Signore degli Anelli*. Il terzo e ultimo capitolo della saga arriverà in Italia sul grande schermo, il 22 Gennaio

A mio giudizio il film di Peter Jackson non rende completamente merito al capolavoro letterario, molti temi presenti nel libro sono stati saltati e altri, del tutto inesistenti, aggiunti. Ad ogni modo il lavoro del regista neozelandese è ottimo soprattutto nella parte della sceneggiatura e dei costumi.

Erundil